

Celestino, il ghiacciolo

Così era chiamato il fontanone del paese. Era scontato il suo compito: dare da bere ai paesani; a chiunque e a qualunque ora. Ma Celestino non era tanto apprezzato dagli abitanti del villaggio.

Succedeva spesso, troppo spesso, che essi andavano per bere o attingere acqua; ma non ne trovavano Il fontanone era indisposto. Chiuso per ghiaccio.

Tutti gli impropri erano contro di lui; ma lui non capiva, nè voleva capire il perché di tutte queste lamentele, di tutte queste pretese.

Quando proprio non ne poteva più, quando era ai limiti della sopportazione si volgeva verso il sole, suo diretto superiore. Gli si rivolgeva per parlare, per discutere e, possibilmente, risolvere i suoi problemi, soprattutto per lamentare il frequente disaccordo con gli abitanti

Avveniva ogni volta un fatto strano: mentre stava di fronte al sole, a parlare con lui, nel tentativo di snocciolare tutte le problematiche che si erano accumulate, come per incanto le lamentele dei paesani cessavano, svaniva il problema personale del ghiaccio e lui si sentiva a suo agio con tutti.

S'accorgeva che la soluzione di tutti i problemi personali e comuni era proprio il suo colloquiare col sole, quel suo stare a diretto contatto col calore,.

Quanta responsabilità da parte di chi è incaricato per vocazione a stare, giorno e notte, di fronte al sole a beneficio proprio e dell'intera comunità.